

Ero Straniero, ora non più...

Da gennaio, a Carpi, nei locali della Casa del Volontariato di Viale Peruzzi 22, c'è un'opportunità in più per contribuire a creare una comunità integrata nel rispetto delle sue differenze: ha preso il via il progetto di alfabetizzazione per immigrati stranieri adulti denominato *Ero Straniero*. L'idea è quella di abbandonare la parola "straniero" per sostituirla con l'espressione "cittadino carpigiano" tramite lo sviluppo dell'autonomia linguistica e il senso di cittadinanza, intimamente correlati. Il progetto, nato un anno fa, è stato presentato ufficialmente alla città lo scorso 24 febbraio dai rappresentanti dei quattro soggetti che lo hanno promosso: **Andrea Maccari**, della Cooperativa Sociale Il Mantello, **Odetta De Caroli**, rappresentante dell'Unione Donne in Italia (U.D.I.), **Ilaria Vellani**, Presidente di Azione Cattolica Italiana della

Da sinistra: Paolo Pignatti, Odetta De Caroli, Ilaria Vellani, Sandra Cavazzuti e Andrea Maccari



Diocesi di Carpi e **Paolo Pignatti**, del Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani, oltre a **Sandra Cavazzuti**, presidente della Commissione Pari Opportunità Unione Terre d'Argine. Trovando sostegno nel Comune di Carpi, i quattro soggetti si sono uniti, con i contributi economici della **Commissione Pari Opportunità** e della **Fondazione Cassa di Risparmio**, per dar vita a un grande progetto condiviso, che parte dal presupposto che benessere, stabilità e sicurezza

di qualsiasi comunità non possano prescindere dalla conoscenza della lingua e degli elementi di costume costitutivi del territorio. Partendo, dunque, dall'assunto che l'eterogeneità della popolazione può costituire un punto di forza per la città, il primo dato da sottolineare riguarda il numero di iscrizioni, davvero lusinghiero: 144 ammissioni e circa 40 persone in lista d'attesa, più tante nuove richieste in entrata ogni giorno. Ventidue sono le nazionalità rappresentate: il 30% è di origine pakistana, un altro 30% dell'area maghrebina, oltre a una ventina di cinesi - dato interessante e inaspettato, segno di un crescente desiderio di apertura e integrazione da parte di una comunità da anni silenziosamente presente sul territorio - e a un altro 20% costituito da donne provenienti dai Paesi dell'Est. Dopo un test di valutazione delle competenze linguistiche, sono state create otto classi a frequenza di due ore

centrali regole di comportamento e stile di vita che chi proviene da aree geografico-culturali differenti dalla nostra può legittimamente ignorare. Il progetto avrà infatti anche una parte operativa e orientativa: si cercherà di far concretamente sperimentare ai corsisti le nozioni acquisite teoricamente attraverso attività quali, solo per fare qualche esempio, il recarsi negli uffici pubblici per imparare



settimanali. Oltre 50 sono i volontari, 30 gli insegnanti e 25 i collaboratori impegnati anch' nell'accudimento dei bambini delle tante donne partecipanti, circa un'ottantina. I corsi, che dureranno fino a giugno con l'idea di riproporli anche in futuro ed estenderli a tutta l'Unione Terre d'Argine, non verteranno - si diceva - solo e soltanto sull'insegnamento della lingua italiana, ma tenderanno anche di trasmettere gli elementi base di educazione civica: le prin-

a rapportarsi con la burocrazia, compilare documenti, moduli e curricula, conoscere il codice della strada, recarsi alle Poste o in Pronto Soccorso nei modi più corretti. Si sottolinea l'attivazione del sito internet www.erostraniero.it, strumento pratico del progetto realizzato in diverse lingue e la creazione di una rivista che informi la città sui progetti futuri, nel segno di una comunicazione che si intrecci sempre di più.

Valeria Cammarota

